

Indice

La Zootecnica di precisione entra in stalla: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia Ruminantia.it - 27/10/2025	3
La fiera di Montichiari, prestigiosa vetrina per il progetto Autoprecisa crema-news.it - 26/10/2025	6
Un appuntamento con più opportunità Bresciaoggi - 26/10/2025	8
Zootecnica, Fazi: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia agricolae.eu - 25/10/2025	9
Fiera Agricola Zootecnica (Fazi): presentato il progetto "Autoprecisa" per produzione di latte Quibrescia.it - 25/10/2025	12

La Zootecnica di precisione entra in stalla: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia

L'Istituto Spallanzani presenta il progetto AUTOPRECISA alla Fiera di Montichiari. Dati, automazione e benessere animale per un allevamento più efficiente e rispettoso dell'ambiente.

Montichiari (BS), 25 ottobre 2025 – “ La zootecnica di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere, rafforzando un comparto fondamentale per l'economia agroalimentare del Paese.”

Queste le parole di Ettore Prandini , presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, affidate ad una nota ad introduzione del convegno odierno dedicato alla “

Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte

” promosso dall'Istituto di Ricerca “Lazzaro Spallanzani” nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari.

I relatori

Al tavolo dei relatori il Direttore dell'Istituto, [Marina Montedoro](#) , e il Direttore scientifico Andrea Galli che hanno introdotto rispettivamente il progetto AUTOPRECISA e le principali applicazioni della zootecnica di precisione.

Tra gli ospiti del convegno anche

Erminio Trevisi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza) che ha analizzato il contributo della zootecnica di precisione alla salute e al benessere della mandria; Francesca Petrera (CREA–ZA, Lodi) che ha illustrato le potenzialità dei robot di mungitura; Martino Cassandro (ANAFIBJ, Cremona) che ha mostrato come i dati raccolti possano migliorare la selezione genetica; Andrea Bassini , (Associazione Italiana Allevatori) che ha portato il contributo di AIA alla zootecnica di precisione e

Gian Enrico Grugni , presidente di ARA Lombardia, che ha condotto una riflessione sull'importanza di accompagnare gli allevatori nel percorso di transizione digitale. A portare la voce delle imprese invece, le testimonianze della Cascina Bini (Valli di Mosio di Acquanegra sul Chiese, MN) e dell'Azienda Agricola Fusi Giovanni (Calcinato, BS), due realtà lombarde che stanno già sperimentando l'uso quotidiano di tecnologie di automazione e sensori di precisione.

L'incontro, moderato da [Marina Montedoro](#) , Direttore dell'Istituto Spallanzani, rientra tra le attività di AUTOPRECISA – Zootecnica di precisione e automazione nelle aziende zootecniche lombarde ,

progetto finanziato da Regione Lombardia con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 (Intervento SRH04, Azioni di informazione).

Il progetto AUTOPRECISA

AUTOPRECISA è un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull'uso consapevole della zootecnia di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d'Italia con più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio nazionale), il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica.

“ Con AUTOPRECISA vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende –

ha spiegato il Direttore [Marina Montedoro](#) – Le tecnologie di zootecnia di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Dobbiamo accompagnare tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, verso l'applicazione della zootecnia di precisione per via degli indiscutibili vantaggi che essa comporta. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnia e che è partita proprio dall'analizzare le esigenze concrete delle imprese .”

Il progetto prevede

workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Accanto all'evento di apertura nel contesto della FAZI a Montichiari e agli altri 5 workshop tecnici che si terranno tra novembre 2025 ed aprile 2026, AUTOPRECISA prevede anche la produzione di materiali informativi, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dell'Istituto Spallanzani, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore.

Gli interventi scientifici

Nel corso dell'incontro, Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione: “ Oggi la zootecnia di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità. Non si tratta solo di tecnologia, ma di conoscenza condivisa che aiuta l'allevatore a lavorare meglio, con strumenti di controllo e previsione che migliorano l'intero processo gestionale.”

Principali applicazioni

Monitoraggio della salute e del benessere dell'animale : sensori indossabili e collari intelligenti registrano parametri come temperatura corporea, attività motoria, ruminazione e ingestione di alimento. Questi dati permettono di individuare precocemente problemi sanitari (come le mastiti o le dismetabolie) e di monitorare lo stato di benessere dell'animale in tempo reale.

Gestione della riproduzione : sistemi di rilevamento dell'attività motoria e della ruminazione supportati da appositi algoritmi aiutano a identificare con precisione i momenti di calore, ottimizzando i tempi di inseminazione e migliorando i tassi di fertilità.

Controllo della produzione e della qualità del latte : misuratori automatici installati nelle sale o nei robot di mungitura forniscono dati su quantità, composizione (grassi, proteine, cellule somatiche) e conducibilità elettrica del latte, permettendo interventi rapidi in caso di anomalie.

Alimentazione di precisione : sistemi automatizzati di preparazione e somministrazione della razione permettono di adattare la dieta alle esigenze individuali, migliorando l'efficienza alimentare e riducendo sprechi e impatto ambientale.

Analisi dei dati e supporto alle decisioni : tutte le informazioni raccolte vengono integrate in piattaforme digitali che, tramite appositi algoritmi, anche di intelligenza artificiale, forniscono analisi predittive e raccomandazioni per ottimizzare la gestione dell'allevamento.

In sintesi, la zootecnia di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale.

> 26 ottobre 2025 alle ore 7:28

La fiera di Montichiari, prestigiosa vetrina per il progetto Autoprecisa



(Gianluca Maestri) “Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte”. Questo il titolo del convegno promosso ieri a Montichiari dall'istituto di ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana. Al tavolo dei relatori il direttore dell'istituto, [Marina Montedoro](#), e il direttore scientifico, Andrea Galli, che hanno introdotto rispettivamente il progetto Autoprecisa e le principali applicazioni della zootecnica di precisione.

Autoprecisa è un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull'uso consapevole della zootecnica di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica.

“Con Autoprecisa vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende -ha spiegato [Marina Montedoro](#)-. Le tecnologie di zootecnica di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnica e che è partita proprio dall'analisi le esigenze concrete delle imprese.”

Il progetto prevede 6 workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Autoprecisa prevede anche la produzione di

> 26 ottobre 2025 alle ore 7:28

materiali informativi, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dell'Istituto Spallanzani, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore.

Nel corso dell'incontro, Andrea Galli, direttore scientifico dello Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione: "Oggi la zootecnia di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità".

Le principali applicazioni consistono nel monitoraggio della salute e del benessere dell'animale, nella gestione della riproduzione, nel controllo della produzione e della qualità del latte, nell'alimentazione di precisione, nell'analisi dei dati e supporto alle decisioni. In sintesi, la zootecnia di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale.

> 26 ottobre 2025 alle ore 0:00

A MONTICHIARI

Un appuntamento con più opportunità

Sono diverse le opportunità offerte anche oggi dall'97ª edizione della Fiera Agricola Zootecnica Italiana a Montichiari.



Ampio consenso Anche ieri molte le presenze registrate al Centro Fiera



Una ricca vetrina Molte le proposte pure all'insegna delle moderne tecnologie



Innovazione in stalla È stata al centro del convegno dell'Istituto Lazzaro Spallanzani



Le rassegne In Fiera ampio spazio viene dedicato alle mostre zootecniche



L'approfondimento Il mais e la sua tutela al centro dell'incontro di Condifesa

Zootecnia, Fazi: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia

“La zootecnia di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere, rafforzando un comparto fondamentale per l'economia agroalimentare del Paese.”

Queste le parole di Ettore Prandini, presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, affidate ad una nota ad introduzione del convegno odierno dedicato alla “

Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte

” promosso dall'Istituto di Ricerca “Lazzaro Spallanzani” nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari. Al tavolo dei relatori il Direttore dell'Istituto, [Marina Montedoro](#), e il Direttore scientifico Andrea Galli che hanno introdotto rispettivamente il progetto AUTOPRECISA e le principali applicazioni della zootecnica di precisione.

Tra gli ospiti del convegno anche: Erminio Trevisi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza) che ha analizzato il contributo della zootecnica di precisione alla salute e al benessere della mandria; Francesca Petrera (CREA-ZA, Lodi) che ha illustrato le potenzialità dei robot di mungitura; Martino Cassandro (ANAFIBJ, Cremona) che ha mostrato come i dati raccolti possano migliorare la selezione genetica; Andrea Bassini, (Associazione Italiana Allevatori) che ha portato il contributo di AIA alla zootecnica di precisione e Gian Enrico Grugni, presidente di ARA Lombardia, che ha condotto una riflessione sull'importanza di accompagnare gli allevatori nel percorso di transizione digitale. A portare la voce delle imprese invece, le testimonianze della Cascina Bini (Valli di Mosio di Acquanegra sul Chiese, MN) e dell'Azienda Agricola Fusi Giovanni (Calcinato, BS), due realtà lombarde che stanno già sperimentando l'uso quotidiano di tecnologie di automazione e sensori di precisione.

L'incontro, moderato da [Marina Montedoro](#), Direttore dell'Istituto Spallanzani, rientra tra le attività di AUTOPRECISA – Zootecnia di precisione e automazione nelle aziende zootecniche lombarde, progetto finanziato da Regione Lombardia con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 (Intervento SRH04, Azioni di informazione).

Il progetto AUTOPRECISA

AUTOPRECISA è un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull'uso consapevole della zootecnica di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d'Italia con

più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio nazionale), il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica.

“ Con AUTOPRECISA vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende –

ha spiegato il Direttore [Marina Montedoro](#) – Le tecnologie di zootecnia di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Dobbiamo accompagnare tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, verso l'applicazione della zootecnia di precisione per via degli indiscutibili vantaggi che essa comporta. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnia e che è partita proprio dall'analizzare le esigenze concrete delle imprese .”

Il progetto prevede

workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Accanto all'evento di apertura nel contesto della FAZI a Montichiari e agli altri 5 workshop tecnici che si terranno tra novembre 2025 ed aprile 2026, AUTOPRECISA prevede anche la produzione di materiali informativi, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dell'Istituto Spallanzani, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore.

Gli interventi scientifici

Nel corso dell'incontro, Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione: “ Oggi la zootecnia di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità. Non si tratta solo di tecnologia, ma di conoscenza condivisa che aiuta l'allevatore a lavorare meglio, con strumenti di controllo e previsione che migliorano l'intero processo gestionale.”

Principali applicazioni

Monitoraggio della salute e del benessere dell'animale : sensori indossabili e collari intelligenti registrano parametri come temperatura corporea, attività motoria, ruminazione e ingestione di alimento. Questi dati permettono di individuare precocemente problemi sanitari (come le mastiti o le dismetabolie) e di monitorare lo stato di benessere dell'animale in tempo reale.

Gestione della riproduzione : sistemi di rilevamento dell'attività motoria e della ruminazione supportati da appositi algoritmi aiutano a identificare con precisione i momenti di calore, ottimizzando i tempi di inseminazione e migliorando i tassi di fertilità.

Controllo della produzione e della qualità del latte : misuratori automatici installati nelle sale o nei robot di mungitura forniscono dati su quantità, composizione (grassi, proteine, cellule somatiche) e conducibilità elettrica del latte, permettendo interventi rapidi in caso di anomalie.

Alimentazione di precisione : sistemi automatizzati di preparazione e somministrazione della razione permettono di adattare la dieta alle esigenze individuali, migliorando l'efficienza alimentare e riducendo sprechi e impatto ambientale.

Analisi dei dati e supporto alle decisioni : tutte le informazioni raccolte vengono integrate in piattaforme digitali che, tramite appositi algoritmi, anche di intelligenza artificiale, forniscono analisi predittive e raccomandazioni per ottimizzare la gestione dell'allevamento.

In sintesi, la zootecnia di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale.

Fiera Agricola Zootecnica (Fazi): presentato il progetto “Autoprecisa” per produzione di latte



Il progetto, finanziato da Regione Lombardia e Unione Europea nell'ambito della Pac, ha come obiettivi efficienza, sostenibilità e benessere animale. Montichiari . Si è tenuto nella giornata del 25 ottobre un convegno intitolato “ Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte ”, promosso dall'Istituto di Ricerca “Lazzaro Spallanzani” nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (Fazi).

L'incontro, moderato da [Marina Montedoro](#), Direttrice dell'Istituto Spallanzani, ha presentato il progetto “Autoprecisa”, Zootecnica di precisione e automazione nelle aziende zootecniche lombarde, finanziato da Regione Lombardia con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale nell'ambito della Politica Agricola Comune (Pac).

Il progetto prevede l'utilizzo di “ robot, collari intelligenti e sensori “, che secondo Ettore Prandini, presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, porterebbero a un “ allevamento più efficiente, rispettoso dell'ambiente e attento al benessere animale.” Un tema che non è stato sollevato durante il convegno è quello che riguarda l'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, che in Lombardia in particolare sono considerati uno dei principali fattori di inquinamento atmosferico . Si trovano infatti nella regione lombarda la metà degli allevamenti intensivi italiani, che emettono grandi quantità di ammoniaca , una sostanza che, insieme ad altre componenti atmosferiche (ossidi di azoto e di zolfo), genera le polveri sottili, altamente pericolose per l'essere umano. Non è chiaro, inoltre, come il benessere animale possa beneficiare dall'introduzione di tali innovazioni tecnologiche.

Sembrerebbe essere il tema dell'efficienza, legato a doppio filo con quello della “redditività economica”, a essere al centro del convegno tenutosi a Montichiari.

Indice

Montichiari Alla 97^ Fiera Agricola Zootechnica Italiana welfarenetwork.it - 25/10/2025	3
Zootechnia, Fazi: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia - Finanziamenti Agricoltura Bandi Regionali e Agro Notizie www.agricolturafinanziamenti.com - 25/10/2025	7
Robot, automazione e analisi dell'aria: la rivoluzione digitale è arrivata nelle stalle Bresciaoggi - 27/10/2025	9
ZOOTECNIA DI PRECISIONE: L'OBIETTIVO Bresciaoggi - 25/10/2025	11
Alla «Fazi» farò sull'agritech di precisione con Prandini Corriere della Sera - Brescia - Brescia - 26/10/2025	12

Montichiari Alla 97^a Fiera Agricola Zootechnica Italiana



Montichiari Alla 97^a Fiera Agricola Zootechnica Italiana

FAZI. LA ZOOTECHNICA DI PRECISIONE ENTRA IN STALLA: ROBOT, COLLARI INTELLIGENTI E SENSORI. LA RIVOLUZIONE DIGITALE DEL LATTE PARTE DALLA LOMBARDIA.

L'Istituto Spallanzani presenta il progetto AUTOPRECISA alla Fiera di Montichiari. Dati, automazione e benessere animale per un allevamento più efficiente e rispettoso dell'ambiente.

Montichiari (BS), 25 ottobre 2025 – *“La zootechnica di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere, rafforzando un comparto fondamentale per l'economia agroalimentare del Paese.”*

Queste le parole di **Ettore Prandini**, presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, affidate ad una nota ad introduzione del convegno odierno dedicato alla **“Zootechnica di precisione: sfide e opportunità per**

l'allevamento della bovina da latte” promosso dall'Istituto di Ricerca “Lazzaro Spallanzani” nell'ambito della **Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI)** di Montichiari. Al tavolo dei relatori il Direttore dell'Istituto, **Marina Montedoro**, e il Direttore scientifico **Andrea Galli** che hanno introdotto rispettivamente il progetto AUTOPRECISA e le principali applicazioni della zootecnica di precisione.

Tra gli ospiti del convegno anche: **Erminio Trevisi** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza) che ha analizzato il contributo della zootecnica di precisione alla salute e al benessere della mandria; **Francesca Petrera** (CREA-ZA, Lodi) che ha illustrato le potenzialità dei robot di mungitura; **Martino Cassandro** (ANAFIBJ, Cremona) che ha mostrato come i dati raccolti possano migliorare la selezione genetica; **Andrea Bassini**, (Associazione Italiana Allevatori) che ha portato il contributo di AIA alla zootecnica di precisione e **Gian Enrico Grugni**, presidente di ARA Lombardia, che ha condotto una riflessione sull'importanza di accompagnare gli allevatori nel percorso di transizione digitale. A portare la voce delle imprese invece, le testimonianze della **Cascina Bini** (Valli di Mosio di Acquanegra sul Chiese, MN) e dell'**Azienda Agricola Fusi Giovanni** (Calcinato, BS), due realtà lombarde che stanno già sperimentando l'uso quotidiano di tecnologie di automazione e sensori di precisione.

L'incontro, moderato da **Marina Montedoro**, Direttore dell'Istituto Spallanzani, rientra tra le attività di **AUTOPRECISA – Zootecnica di precisione e automazione nelle aziende zootecniche lombarde**, progetto finanziato da Regione Lombardia con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 (Intervento SRH04, Azioni di informazione).

Il progetto AUTOPRECISA

AUTOPRECISA è un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a **trasferire conoscenze scientifiche e operative** sull'uso consapevole della zootecnica di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d'Italia con più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio nazionale), il progetto nasce per **supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende**, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica.

“Con AUTOPRECISA vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende - ha spiegato il Direttore Marina Montedoro - Le tecnologie di zootecnica di precisione permettono di monitorare

costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Dobbiamo accompagnare tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, verso l'applicazione della zootecnia di precisione per via degli indiscutibili vantaggi che essa comporta. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnia e che è partita proprio dall'analizzare le esigenze concrete delle imprese."

Il progetto prevede **6 workshop informativi e divulgativi**, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Accanto all'evento di apertura nel contesto della FAZI a Montichiari e agli altri 5 workshop tecnici che si terranno tra novembre 2025 ed aprile 2026, AUTOPRECISA prevede anche la **produzione di materiali informativi, podcast e contenuti digitali** diffusi attraverso il sito e i canali social dell'Istituto Spallanzani, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore.

Gli interventi scientifici

Nel corso dell'incontro, **Andrea Galli**, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione: *"Oggi la zootecnia di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità. Non si tratta solo di tecnologia, ma di conoscenza condivisa che aiuta l'allevatore a lavorare meglio, con strumenti di controllo e previsione che migliorano l'intero processo gestionale."*

Principali applicazioni

Monitoraggio della salute e del benessere dell'animale: sensori indossabili e collari intelligenti registrano parametri come temperatura corporea, attività motoria, ruminazione e ingestione di alimento. Questi dati permettono di individuare precocemente problemi sanitari (come le mastiti o le dismetabolie) e di monitorare lo stato di benessere dell'animale in tempo reale.

Gestione della riproduzione: sistemi di rilevamento dell'attività motoria e della ruminazione supportati da appositi algoritmi aiutano a identificare con precisione i momenti di calore, ottimizzando i tempi di inseminazione e migliorando i tassi di fertilità.

Controllo della produzione e della qualità del latte: misuratori automatici installati nelle sale o nei robot di mungitura forniscono dati su quantità, composizione (grassi, proteine, cellule somatiche) e conducibilità elettrica del latte, permettendo interventi rapidi in caso di

anomalie.

Alimentazione di precisione: sistemi automatizzati di preparazione e somministrazione della razione permettono di adattare la dieta alle esigenze individuali, migliorando l'efficienza alimentare e riducendo sprechi e impatto ambientale.

Analisi dei dati e supporto alle decisioni: tutte le informazioni raccolte vengono integrate in piattaforme digitali che, tramite appositi algoritmi, anche di intelligenza artificiale, forniscono analisi predittive e raccomandazioni per ottimizzare la gestione dell'allevamento.

In sintesi, la zootecnia di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale.

UFFICIO STAMPA

Elisabetta Bentivoglio

Press Office

elisabetta.bentivoglio@novity.it

Zootecnia, Fazi: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia - Finanziamenti Agricoltura | Bandi Regionali e Agro Notizie

“La zootecnia di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell’ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più... Continua a leggere

“La zootecnia di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell’ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere, rafforzando un comparto fondamentale per l’economia agroalimentare del Paese.” Queste le parole di Ettore Prandini, presidente dell’Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d’Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, affidate ad una nota ad introduzione del convegno odierno dedicato alla “Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l’allevamento della bovina da latte” promosso dall’Istituto di Ricerca “Lazzaro Spallanzani” nell’ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari. Al tavolo dei relatori il Direttore dell’Istituto, Marina Montedoro, e il Direttore scientifico Andrea Galli che hanno introdotto rispettivamente il progetto AUTOPRECISA e le principali applicazioni della zootecnia di precisione. Tra gli ospiti del convegno anche: Erminio Trevisi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza) che ha analizzato il contributo della zootecnia di precisione alla salute e al benessere della mandria; Francesca Petrera (CREA-ZA, Lodi) che ha illustrato le potenzialità dei robot di mungitura; Martino Cassandro (ANAFIBJ, Cremona) che ha mostrato come i dati raccolti possano migliorare la selezione genetica; Andrea Bassini, (Associazione Italiana Allevatori) che ha portato il contributo di AIA alla zootecnia di precisione e Gian Enrico Grugni, presidente di ARA Lombardia, che ha condotto una riflessione sull’importanza di accompagnare gli allevatori nel percorso di transizione digitale. A portare la voce delle imprese invece, le testimonianze della Cascina Bini (Valli di Mosio di Acquanegra sul Chiese, MN) e dell’Azienda Agricola Fusi Giovanni (Calcinato, BS), due realtà lombarde che stanno già sperimentando l’uso quotidiano di tecnologie di automazione e sensori di precisione. L’incontro, moderato da Marina Montedoro, Direttore dell’Istituto Spallanzani, rientra tra le attività di AUTOPRECISA – Zootecnia di precisione e automazione nelle aziende zootecniche lombarde, progetto finanziato da Regione Lombardia con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell’ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 (Intervento SRH04, Azioni di informazione). AUTOPRECISA è un’iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull’uso consapevole della zootecnia di precisione e dell’automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d’Italia con più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio nazionale), il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull’aumento del benessere animale, della

> 25 ottobre 2025 alle ore 17:12

sostenibilità ambientale e della redditività economica. “Con AUTOPRECISA vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende – ha spiegato il Direttore Marina Montedoro – Le tecnologie di zootecnia di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell’azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Dobbiamo accompagnare tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, verso l’applicazione della zootecnia di precisione per via degli indiscutibili vantaggi che essa comporta. Si tratta di un’innovazione della ricerca applicata all’azienda che guarda al futuro della zootecnia e che è partita proprio dall’analizzare le esigenze concrete delle imprese.” Il progetto prevede 6 workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Accanto all’evento di apertura nel contesto della FAZI a Montichiari e agli altri 5 workshop tecnici che si terranno tra novembre 2025 ed aprile 2026, AUTOPRECISA prevede anche la produzione di materiali informativi, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dell’Istituto Spallanzani, con l’obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore. Nel corso dell’incontro, Andrea Galli, direttore scientifico dell’Istituto Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione: “Oggi la zootecnia di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L’uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l’efficienza produttiva e la sostenibilità. Non si tratta solo di tecnologia, ma di conoscenza condivisa che aiuta l’allevatore a lavorare meglio, con strumenti di controllo e previsione che migliorano l’intero processo gestionale.” Monitoraggio della salute e del benessere dell’animale: sensori indossabili e collari intelligenti registrano parametri come temperatura corporea, attività motoria, ruminazione e ingestione di alimento. Questi dati permettono di individuare precocemente problemi sanitari (come le mastiti o le dismetabolie) e di monitorare lo stato di benessere dell’animale in tempo reale. Gestione della riproduzione: sistemi di rilevamento dell’attività motoria e della ruminazione supportati da appositi algoritmi aiutano a identificare con precisione i momenti di calore, ottimizzando i tempi di inseminazione e migliorando i tassi di fertilità. Controllo della produzione e della qualità del latte: misuratori automatici installati nelle sale o nei robot di mungitura forniscono dati su quantità, composizione (grassi, proteine, cellule somatiche) e conducibilità elettrica del latte, permettendo interventi rapidi in caso di anomalie. Alimentazione di precisione: sistemi automatizzati di preparazione e somministrazione della razione permettono di adattare la dieta alle esigenze individuali, migliorando l’efficienza alimentare e riducendo sprechi e impatto ambientale. Analisi dei dati e supporto alle decisioni: tutte le informazioni raccolte vengono integrate in piattaforme digitali che, tramite appositi algoritmi, anche di intelligenza artificiale, forniscono analisi predittive e raccomandazioni per ottimizzare la gestione dell’allevamento. In sintesi, la zootecnia di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale. The post Zootecnia, Fazi: robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia first appeared on Agricolae.

Il convegno

Robot, automazione e analisi dell'aria: la rivoluzione digitale è arrivata nelle stalle

• **Presentato il progetto Autoprecisa sull'uso consapevole delle moderne soluzioni negli allevamenti**

La rivoluzione digitale nelle stalle lombarde è cominciata: dai sempre più diffusi robot di mungitura agli analizzatori dell'aria, dalle rilevazioni radar per l'ottimizzazione degli impianti di raffreddamento ai «collari intelligenti», per arrivare ai sistemi di computer vision per il monitoraggio del comportamento animale che beneficeranno sempre di più del contributo dell'Intelligenza Artificiale. È il messaggio lanciato alla FAZI di Montichiari dal convegno sulla zootecnica di precisione organizzato dall'Istituto di ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda, presieduto dal bresciano Ettore Prandini, anche leader nazionale di Coldiretti. Obiettivo: la presentazione del progetto Autoprecisa che punta a trasferire conoscenze scientifiche ed operative sull'uso consapevole dell'automazione in allevamento, soprattutto nell'ambito dei bovini da latte ma anche in quelli dei bovini da carne, nei piccoli ruminanti e nei suini.

«Iniziativa partita non a caso dalla Lombardia – ha ricordato in apertura la direttrice dell'istituto Marina Montedoro – regione che con 1,5 milioni di bovini e 4,5 milioni di suini detiene ovviamente un ruolo di leadership nel settore. Per questo

abbiamo scelto la FAZI per presentare un percorso formativo articolato in sei momenti da qui ad aprile prima per il comparto latte e poi per la carne, che avranno come focus la gestione virtuosa della mandria attraverso l'approccio alle nuove tecnologie per favorire miglioramenti sia sul fronte del benessere che per quanto concerne la riduzione dei costi».

Comparto all'avanguardia

A Giorgio Apostoli, responsabile nazionale zootecnica di Coldiretti, il compito di sostituire il presidente Prandini, assente per impegni improvvisi, per ricordare che «la proposta europea sulla PAC è irricevibile: riducono i finanziamenti cercando di farci credere che il totale non cambia, ma abbiamo capito benissimo che in realtà cambia eccome. A Montichiari il ministro Lollobrigida ci ha però rassicurato annunciando un provvedimento come Coltivaitalia con una dote di 300 milioni di cui un terzo per il comparto zootecnico: finanziamenti da ottimizzare e da spendere bene proprio andando a fondo nell'applicazione della zootecnica di precisione che può dare risposte importanti in termini di benessere animale e impatto del costo della razio-

ne». La Lombardia del resto in questo campo è già all'avanguardia come dimostrano i numeri relativi alla crescita dei robot di mungitura: quest'anno il numero di aziende che li hanno installati è arrivato a 417, con una crescita del 72,5% rispetto al 2020. In totale sono già oltre 71 mila le fattorie controllate con robot contro le 35 mila di cinque anni fa per un aumento superiore al 90%. In pole position nella classifica provinciale Mantova, seguita da Cremona e Brescia: «Il robot è un investimento impegnativo alla cui base ci sono diverse motivazioni – ha spiegato il presidente dell'Associazione regionale allevatori di Lombardia, Gian Enrico Grugni -. In primo luogo c'è il sempre maggior problema nel reperimento di manodopera qualificata, ma anche il peso di un'attività che va condotta 365 giorni all'anno: slegarsi da questo impegno giornaliero e dalla relativa fatica fisica porta naturalmente a benefici in termini di qualità della vita. Ci sono vantaggi anche in termini di aumento della produzione tramite la terza mungitura sia per quanto concerne i miglioramenti della salute animale. Fatto sta che i numeri già significativi questi impianti sono senza dubbio de-

> 27 ottobre 2025 alle ore 0:00

stinati a crescere ancora. Con forti aumenti soprattutto delle realtà che hanno da 3 a 4 robot o anche oltre».

Rispetto al 2020 le stalle in Lombardia che hanno installato sistemi tecnologici avanzati sono salite a 417 con una crescita del 72,5 per cento



La rivoluzione digitale nelle stalle Presentato il progetto Autoprecisa